

«La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»  
«Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,13-14)



## La fede

**C'è ancora fede sulla terra? In che cosa crediamo oggi?**

**Quale fede trasmettiamo ai bambini?**

**E io in che cosa credo? Credo ancora in Gesù Cristo, Salvatore del mondo?**

### **Che cosa dice papa Francesco a proposito della fede?**

«La luce della fede: con quest'espressione, la tradizione della Chiesa ha indicato il grande dono portato da Gesù, il quale, nel Vangelo di Giovanni, così si presenta: lo sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre (Gv 12,46)» (Francesco, Lumen Fidei 1). «Eppure, parlando di questa luce della fede, possiamo sentire l'obiezione di tanti nostri contemporanei. Nell'epoca moderna si è pensato che una tale luce potesse bastare per le società antiche, ma non servisse per i nuovi tempi, per l'uomo diventato adulto, fiero della sua ragione, desideroso di esplorare in modo nuovo il futuro» (2). «La Chiesa non presuppone mai la fede come un fatto scontato, ma sa che questo dono di Dio deve essere nutrito e rafforzato, perché continui a guidare il suo cammino. Il Concilio Vaticano II ha fatto brillare la fede all'interno dell'esperienza umana, percorrendo così le vie dell'uomo contemporaneo. In questo modo è apparso come la fede arricchisce l'esistenza umana in tutte le sue dimensioni» (6). «Luce per illuminare tutti i rapporti sociali (54) ... la fede, nel rivelarci l'amore di Dio Creatore, ci fa rispettare maggiormente la natura, facendoci riconoscere in essa una grammatica da Lui scritta e una dimora a noi affidata perché sia coltivata e custodita; ci aiuta a trovare modelli di sviluppo che non si basino solo sull'utilità e sul profitto, ma che considerino il creato come dono, di cui tutti siamo debitori; ci insegna a individuare forme giuste di governo, riconoscendo che l'autorità viene da Dio per essere al servizio del bene comune. La fede afferma anche la possibilità del perdono, che necessita molte volte di tempo, di fatica, di pazienza e di impegno» (55).

«L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza» (preghiera per la Pandemia – 27 marzo 2020).

### **Qual è la situazione della fede a Cuneo e Fossano?**

Il sentimento religioso continua ad essere molto diffuso. Lo confermano gli studi sociologici. Anche se declina la pratica religiosa, le persone continuano a dare importanza ad un oltre, in cui riconoscono la presenza di un Dio, di forze trascendenti, di legami invisibili. Da qui derivano risorse di fiducia per affrontare la vita, soprattutto nei momenti di difficoltà. Ma anche chi non crede nella trascendenza, spesso ha una sua fede: nel progresso, nella scienza, nelle tecnologie. Cresce inoltre la proposta di credere innanzitutto in se stesso, nelle proprie idee, nella propria dignità. «Credici e ci riuscirai!»; «Credi in te stesso/a!». Al contrario, quando ogni fiducia viene meno e non si crede più in niente, si inizia a morire. Talvolta è questo il contagio che si diffonde nella vita sociale: non credere più a niente né a nessuno! Ecco il pluralismo e la personalizzazione della fede: tanti modi di credere, molto diversi tra loro e molto personalizzati! Che cosa resta delle credenze cristiane? Della fede in Cristo salvatore del mondo? Della risurrezione finale insieme a Lui? Praticanti e non praticanti condividono le difficoltà della civiltà europea che più di ogni altra ha creduto in Cristo, ma ora non mostra più un interesse privilegiato per Lui. La fede cristiana non è più trasmessa in modo esclusivo e appassionato, ma si mescola con altri modi di credere.